

Il produttore padovano Loreggian presenta venerdì alla Festa del Cinema di Roma il suo "A cup of coffee with Marilyn" il corto è ispirato a un libro autobiografico della Fallaci: il senso di fallimento per non essere riuscita a intervistare la Monroe

«Oriana, il mancato incontro»

SUL GRANDE SCHERMO

È prodotto da un padovano il corto "A cup of coffee with Marilyn" interpretato da Miriam Leone che verrà presentato venerdì alla 14. edizione della Festa del Cinema di Roma all'interno della sezione "Alice nella Città". Diego Loreggian sarà presente all'anteprima mondiale alle 16.30 alla Sala Alice Tim Vision dell'Auditorium Parco della Musica e con lui ci sarà la regista e sceneggiatrice Alessandra Gonnella, originaria di Montebelluna, con cui era già stato all'ultimo Festival di Cannes per mostrare il trailer ufficiale.

Quale l'ispirazione del "corto"?

«Il cortometraggio è basato su una vicenda autobiografica contenuta nel primo libro di Oriana Fallaci "I Sette Peccati di Hollywood" del 1958 - dichiara il 37enne monselicense di Red-String, già vincitore di ben due Nastri d'Argento con due precedenti produzioni, "Moby Dick" di Nicola Sorcinelli con Kasia Smutniak come Miglior Cortometraggio Italiano nel 2017 e "Inanimate" di Lucia Bulgheroni Nastro Speciale nel 2019 - Mi ha colpito molto la qualità della scrittura con cui mi è stato presentato la prima volta il proget-

to dall'autrice. Lo stile del racconto, i caratteri dei personaggi e gli ambienti descritti in questo primo libro di Oriana, mi hanno convinto a produrre con Alessandra questo piccolo film per poterne delineare poi un potenziale pilot per lo sviluppo successivo di una mini serie alla quale stiamo già lavorando. Credo manchi in questo momento nella produzione seriale italiana un personaggio così autentico e geniale come l'Oriana di quell'epoca».

Quali sono i set?

«Abbiamo girato interamente a Londra a marzo dove abbiamo ricreato una New York anni '50 in cui una giovanissima Fallaci, inviata negli Stati Uniti dalla testata "L'Europeo" per un'inchiesta su Hollywood, cerca in tutti i modi di intervistare Marilyn Monroe. Nonostante i ripetuti tentativi, Oriana non riuscirà mai ad incontrare la diva, e con un vero colpo di genio decide di non occultare la vergogna di quel fallimento, descrivendola con tutti i particolari e le umiliazioni del caso».

Come è stata scelta Miriam Leone?

«Quando ha saputo da noi questa storia che non conosceva le è piaciuta subito; pur essendo un progetto giovane e rischioso ha accettato la sfida ini-

ziando a leggere tutti i libri della celebre reporter. Ha detto che Oriana è una figura femminile molto moderna e un personaggio super interessante. Tutto quello che andava contro la libertà dell'individuo lei lo ha contestato e merita più affetto dal suo Paese».

Oltre a produzione e regia, anche la musica parla veneto.

«La bassanese Francesca Michielin firma la colonna sonora con due inediti in lingua inglese e per me è motivo di grande orgoglio averla coinvolta in questo progetto. Inizialmente era un po' spaventata dall'idea di dover comporre completamente tutta la soundtrack, ma anche motivata a creare qualcosa che ben si adattasse a quel tempo ispirandosi al jazz di Nina Simone; oltre a lei ho coinvolto anche il compositore padovano Tommaso Ermolli».

Dove si vedrà il corto?

«Dopo l'anteprima di Roma il cortometraggio potrà essere visto il 27 ottobre all'interno del Festival delle Idee all'M9, il Museo del Novecento di Mestre, e dopo proseguirà il suo percorso nei principali festival nazionali ed internazionali grazie alla distribuzione di Premiere Film e Rai Cinema; l'anno prossimo sarà visibile per tutti online su Rai Play».

Paolo Braghetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO

«Stiamo già lavorando allo sviluppo di una mini serie»
L'interprete è Miriam Leone,
regista la vicentina Gonnella





UL GRANDE SCHERMO In alto, Miriam Leone nei panni di Oriana Fallaci nel corto firmato dalla produzione